

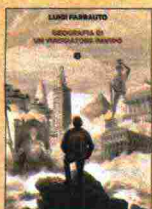
**COPERTINA**  
E ADESSO SFOGLIAMO



MARCO CATTANEO

**CONSUMARE  
SCARPE  
PER IL MONDO**

LUIGI Farrauto è un viaggiatore, nel senso più letterale del termine. Forse suo malgrado. Ha cominciato a percorrere le strade del mondo da bambino, su un atlante, fino a diventare cartografo e autore di una dozzina di guide Lonely Planet, dal Libano alla Campania, e a consumare scarpe tra deserti, altopiani, metropoli, da Hong Kong all'Etiopia, dall'Iran alla Bolivia. Attraverso gli aneddoti e le disavventure raccolti in queste pagine, racconta due mondi: quello che si spalanca davanti ai suoi occhi di acuto osservatore e quello interiore, disegnato dalle sue paure, dalle sue idiosincrasie, dai suoi limiti. Così dai due percorsi paralleli si materializza un affresco di luoghi e di pulsioni umane che ha un motore inesauribile: la nostra insaziabile curiosità.



**GEOGRAFIA DI UN  
VIAGGIATORE PAVIDO**  
Luigi Farrauto  
Laterza  
170 pagine, 18 euro



JAIME D'ALESSANDRO

**NON  
FACCIAMO  
TANTE STORIE**

SIAMO abitati da narrazioni interiori e circondati da quelle collettive. Loro tramite raccontiamo noi stessi e il mondo. Ne consumiamo di continuo: quelle degli altri sui social network, della politica, in libri e serie tv. Possono cementare individui e società, così come annichilirle. L'ultimo saggio di Jonathan Gottschall, intitolato *Il lato oscuro delle storie* (Bollati Boringhieri), lo racconta molto bene. Insegnante di inglese in un antico liceo della Pennsylvania, ha scritto in precedenza un volume illuminante sulla narrazione come uno dei motori principali della nostra civiltà, intesa come capacità di costruire identità individuali e collettive. Ora torna sull'argomento per spiegarne la parte più pericolosa in grado di avvelenare la nostra percezione e renderci ciechi.



**IL LATO OSCURO  
DELLE STORIE**  
Jonathan Gottschall  
Bollati Boringhieri, tr. G. Olivero  
274 pagine, 24 euro



ROSSELLA SLEITER

**GUERRA,  
VODKA  
E ARTE**

UNA LETTURA lenta ma appassionante, coinvolgente, ma che puoi interrompere, anzi devi farlo, perché non si può leggere tutto d'un fiato. Ecco ciò che mi sta regalando *La terra inumana*. Józef Czapski (polacco, scomparso a 97 anni nel 1993) lo ha scritto come un diario quando, dopo 23 mesi da prigioniero dei sovietici, nel 1941 viene incaricato di indagare su 15 mila polacchi scomparsi nel nulla. Czapski sa di arte, di letteratura, di musica, di poesia e di pittura, pittore lui stesso. La sua scrittura segue la musica di Chopin che ascolta insieme ai sopravvissuti in lacrime; segue le notti di vodka e poesia che traduce per un alto grado militare che si commuove, ma che non muove un dito per salvare i polacchi. Segue le cose terribili fatte sugli esseri umani, così come coglie le bellezze naturali, i colori del cielo, i silenzi di chi ha paura di vivere in una Russia sconosciuta e crudele.



**LA TERRA INUMANA**  
Józef Czapski  
Adelphi, trad. di A. Ceccherelli  
e T. Villanova  
459 pagine, 26 euro



*Nella biografia di Zweig, appassionante come un romanzo, la più frivola delle regine si trasforma in un'eroina tragica. Secoli dopo diventerà un'icona pop nel film di Sofia Coppola...*

SILVIA LUPERINI

